

SECO

STATISTICHE E COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



I MERCATI REGIONALI DEL LAVORO

Le dinamiche trimestrali
Aggiornamento al 4° trimestre 2014

a cura del
NETWORK SECO

Febbraio 2015

Il Network SeCO è costituito da:

Provincia autonoma di Bolzano: Osservatorio Mercato del Lavoro

Provincia autonoma di Trento: Agenzia del Lavoro

Regione Campania: Agenzia della Campania per il Lavoro e l'Istruzione

Regione Emilia-Romagna: Servizio Lavoro

Regione Friuli Venezia Giulia: Agenzia Regionale del Lavoro

Regione Liguria: Agenzia Regionale per i Servizi Educativi e per il Lavoro

Regione Lombardia: Agenzia Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro

Regione Marche: Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Regione Piemonte: Agenzia Piemonte Lavoro e Osservatorio del Mercato del Lavoro

Regione Autonoma della Sardegna: Agenzia regionale per il lavoro, U.O. Osservatorio del mercato del lavoro

Regione Umbria: Osservatorio sul mercato del lavoro e supporto alle politiche del lavoro

Regione Veneto: Veneto Lavoro – Osservatorio&Ricerca

Nell'allegato *Seco2014 04 trim.xls* sono disponibili per ciascuna regione i dati mensili a partire da luglio 2008.
Per gli aspetti metodologici cfr. l'allegato *Seco. Nota metodologica.pdf*

Il quarto trimestre 2014

I rapporti di lavoro dipendente¹

La variazione delle posizioni di lavoro

- Su base annua (1 gennaio 2014 – 31 dicembre 2014) il saldo tra assunzioni e cessazioni evidenzia una contrazione delle posizioni di lavoro dipendente nell'insieme delle 11 regioni e province autonome osservate² pari a 154.800 unità (-1,5% sull'occupazione dipendente).³
- Rispetto alla situazione registrata alla fine del trimestre precedente si osserva la prosecuzione di una dinamica nettamente negativa di riduzione dei posti di lavoro: infatti a fine settembre 2014, sempre su base annua, la contrazione risultava pari a 71.600 posizioni lavorative.
- Il peggioramento è stato determinato da un saldo trimestrale tra assunzioni e cessazioni più negativo nel quarto trimestre 2014, per circa 83.000 unità, rispetto a quello osservato nel corrispondente trimestre del 2013.⁴

La dinamica delle assunzioni

- Il peggioramento del saldo è attribuibile al fatto che la dinamica tendenziale delle assunzioni, seppur positiva (+1,1% rispetto al quarto trimestre 2013), è risultata ancora nettamente inferiore a quella delle cessazioni (+6,4%). Il segnale di riattivazione della domanda di lavoro - pur più modesto di quello osservato nella prima metà del 2014 e in linea con quello del trimestre precedente - è stato insufficiente a generare una dinamica positiva dello stock delle posizioni di lavoro.
- La dinamica tendenziale delle assunzioni è risultata positiva soprattutto nelle maggiori regioni del Nord: Lombardia (+15.900), Piemonte (+4.000), Veneto (+5.400) ed Emilia Romagna (+1.700). Per le province di Trento e Bolzano la dinamica negativa è dovuta all'anticipo di molte assunzioni stagionali nell'agricoltura, come abbiamo già registrato nel trimestre precedente.
- La crescita delle assunzioni ha interessato soprattutto gli italiani (+33.300), le donne (+16.000), gli adulti (+18.700).
- Analizzando i dati distintamente per ciascun mese si nota una dinamica negativa nel mese di ottobre (per le ragioni già dette in relazione alla stagionalità agricola) e una crescita superiore al 3% nei mesi di novembre e dicembre.
- Sotto il profilo settoriale si registra una sostanziale stabilità nel manifatturiero, un ulteriore calo nelle costruzioni (-2%) e una contrazione anche nel terziario, al netto della specifica dinamica del settore istruzione.

¹ Sono considerati tali tutti i rapporti di lavoro con contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato, di apprendistato, di inserimento e di somministrazione. Il lavoro domestico e il lavoro a chiamata (intermittente) sono considerati separatamente date le loro specificità: in particolare i flussi riguardanti il lavoro a chiamata non corrispondono ad un inizio effettivo di prestazione lavorativa.

² Per vincoli contingenti non sono disponibili - al momento di chiusura della presente pubblicazione - i dati aggiornati per la Regione Friuli Venezia Giulia.

³ Secondo i dati Istat sulle forze di lavoro l'occupazione dipendente, al netto del lavoro domestico e delle forze armate, nell'insieme dei territori osservati risultava, nel quarto trimestre 2013, pari a 10.153.000.

⁴ Nel quarto trimestre di ogni anno il saldo tra assunzioni e cessazioni tende ad essere fisiologicamente negativo in diverse regioni a causa di varie ragioni (cessazioni per conclusione della stagione balneare; conclusioni "naturali" di rapporti di lavoro a fine anno, pensionamenti etc.). Ciò che conta, quindi, ai fini dell'analisi delle dinamiche tendenziali, non è tanto il segno del saldo quanto il suo livello confrontato con quello corrispondente dell'anno precedente.

- Quanto alla dinamica contrattuale, per i contratti a tempo indeterminato si osserva un'evidente contrazione (-15.000), dovuta anche all'attesa delle nuove regole ed incentivi previsti per il 2015 (*Job Act + legge di stabilità 2015*). Importante e diffusa risulta la crescita dei contratti di somministrazione (+18.000) mentre la dinamica dei contratti a termine è influenzata positivamente dalle assunzioni (di precari) nel settore istruzione e negativamente dall'agricoltura (come già visto).
- Per le posizioni di lavoro a tempo indeterminato occorre tener conto pure della netta contrazione (osservabile per quasi tutte le regioni) delle trasformazioni da contratto a termine e da apprendistato.⁵

I rapporti di lavoro a chiamata

- È continuato anche nel quarto trimestre 2014, per il decimo trimestre consecutivo, il calo del ricorso al lavoro a chiamata (assunzioni tendenziali: -2%), contratto ricondotto ormai a dimensioni ben inferiori rispetto a quanto risultava prima della l. 92/2012.
- Su base annua il saldo risulta significativamente negativo (-23.800).

I rapporti di lavoro parasubordinato

- Come per il lavoro a chiamata, anche per l'insieme del parasubordinato prosegue la flessione tendenziale delle assunzioni (-7%).
- Su base annua in quasi tutte le regioni si registra una dinamica di flessione o di sostanziale invarianza; fa eccezione – con una crescita significativa - l'Emilia-Romagna.

Licenziamenti collettivi: inserimenti in lista di mobilità ex l. 223/1991

- Per i flussi di lavoratori inseriti in lista di mobilità a seguito di procedure di licenziamento collettivo - per le nove regioni per le quali questo dato è disponibile -⁶ si registrano dinamiche tendenziali di forte rialzo (da 17.200 nell'ultimo trimestre 2013 a 31.100⁷), concentrate negli ultimi mesi del 2014. Vi influisce particolarmente l'entrata in vigore al 1 gennaio 2015 delle nuove regole di durata per l'indennità di mobilità previste dalla l. 92/2012.⁸
- Su base annua si registra un incremento dei licenziamenti collettivi di quasi 18.000 unità.

⁵ A rigore per i contratti di apprendistato non si tratta più di una trasformazione contrattuale (da apprendistato a contratto a tempo indeterminato) ma della conclusione del periodo formativo con l'ottenimento della qualifica e senza la risoluzione del rapporto di lavoro. Dal punto di vista sostanziale il significato non cambia.

⁶ Sono escluse Campania, Sardegna e Friuli Venezia Giulia.

⁷ Valore ancora parziale perché manca il dato di dicembre relativo alla Lombardia.

⁸ Per gli over 50 la durata dell'indennità di mobilità scende da 36 a 24 mesi (da 48 a 36 nelle regioni del Sud) mentre per i quarantenni scende da 24 a 18 mesi (da 36 a 24 nel Sud).

Tab. 1 - Dinamica dei rapporti di lavoro nel 4° trimestre 2014 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2013

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi	
	Val. ass.	Var. tendenziale	Val. ass.	Var. tendenziale	4° trim 2014	4° trim 2013
Lavoro dipendente*						
Piemonte	115.414	3,6%	169.197	9,3%	-53.783	-43.340
Lombardia	310.608	5,4%	411.225	12,4%	-100.617	-71.205
Liguria	33.580	-0,8%	46.320	3,7%	-12.740	-10.824
Bolzano	31.305	-20,6%	52.449	0,9%	-21.144	-12.554
Trento	26.182	-18,4%	37.203	-3,9%	-11.021	-6.644
Veneto	142.011	4,0%	209.361	8,1%	-67.350	-57.091
Emilia Romagna	149.066	1,2%	244.969	4,1%	-95.903	-87.949
Marche	42.075	-0,1%	65.558	5,3%	-23.483	-20.167
Umbria	25.452	-0,2%	40.565	9,3%	-15.113	-11.617
Campania	162.245	-0,9%	232.090	-0,2%	-69.845	-68.785
Sardegna	48.145	2,5%	72.891	5,1%	-24.746	-22.388
Totale	1.086.083	1,1%	1.581.828	6,4%	-495.745	-412.564
Lavoro intermittente						
Piemonte	6.485	7,4%	9.344	13,0%	-2.859	-2.229
Lombardia	19.681	15,1%	26.316	18,4%	-6.635	-5.131
Liguria	2.766	-12,2%	3.636	-13,0%	-870	-1.030
Bolzano	1.047	14,8%	1.193	-11,2%	-146	-431
Trento	2.036	-8,5%	1.705	-11,9%	331	291
Veneto	6.584	-13,7%	9.703	-27,3%	-3.119	-5.714
Emilia Romagna	10.279	-11,4%	11.692	-15,6%	-1.413	-2.254
Marche	2.565	-27,1%	3.700	-37,9%	-1.135	-2.440
Umbria	1.746	-11,9%	2.552	-25,7%	-806	-1.452
Campania	1.527	11,6%	2.232	-10,5%	-705	-1.126
Sardegna	548	-13,0%	845	-10,5%	-297	-314
Totale	55.264	-1,6%	72.918	-6,5%	-17.654	-21.830
Lavoro parasubordinato						
Piemonte	16.852	16,3%	18.248	2,0%	-1.396	-3.401
Lombardia	47.782	-16,7%	60.181	-15,0%	-12.399	-13.450
Liguria	3.122	-10,5%	4.095	1,4%	-973	-548
Bolzano	1.182	-6,8%	1.078	-1,8%	104	170
Trento	1.681	-4,9%	1.983	4,5%	-302	-130
Veneto	11.145	-6,5%	13.158	-8,7%	-2.013	-2.493
Emilia Romagna	14.901	-7,1%	16.618	-11,5%	-1.717	-2.729
Marche	3.814	-11,2%	3.872	-10,5%	-58	-33
Umbria	3.523	14,6%	4.675	14,4%	-1.152	-1.012
Campania	24.944	-1,7%	28.407	4,0%	-3.463	-1.957
Sardegna	6.582	-8,7%	8.023	-1,4%	-1.441	-926
Totale	135.528	-7,3%	160.338	-7,2%	-24.810	-26.509

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 2 – Dinamica dei rapporti di lavoro nel periodo gennaio 2014-dicembre 2014 e variazioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi	
	Val. ass.	Var. tendenziale	Val. ass.	Var. tendenziale	gennaio 2014 - dicembre 2014	gennaio 2013 - dicembre 2013
Lavoro dipendente*						
Piemonte	505.203	7,3%	530.811	6,9%	-25.608	-25.925
Lombardia	1.329.017	8,8%	1.384.567	9,3%	-55.550	-44.967
Liguria	155.766	0,8%	164.551	2,1%	-8.785	-6.611
Bolzano	135.772	5,5%	135.327	4,7%	445	-643
Trento	112.945	-2,8%	121.214	1,2%	-8.269	-3.553
Veneto	664.926	7,5%	681.169	7,5%	-16.243	-15.096
Emilia Romagna	759.052	4,0%	775.100	5,4%	-16.048	-5.259
Marche	208.550	3,0%	217.064	2,2%	-8.514	-9.844
Umbria	109.563	4,2%	114.493	4,3%	-4.930	-4.600
Campania	688.250	0,9%	694.533	0,5%	-6.283	-9.402
Sardegna	229.527	1,5%	234.544	1,8%	-5.017	-4.444
Totale	4.898.571	2,8%	5.053.373	3,3%	-154.802	-124.000
Lavoro intermittente						
Piemonte	23.027	-6,6%	26.552	8,8%	-3.525	238
Lombardia	77.814	7,9%	81.452	9,1%	-3.638	-2.572
Liguria	12.764	-7,5%	13.418	-14,2%	-654	-1.840
Bolzano	3.726	-2,0%	3.759	-28,2%	-33	-1.433
Trento	6.520	-12,4%	9.840	18,5%	-3.320	-866
Veneto	30.086	-18,9%	35.548	-23,4%	-5.462	-9.312
Emilia Romagna	46.589	-10,8%	49.886	-15,0%	-3.297	-6.486
Marche	14.239	-26,2%	17.045	-28,9%	-2.806	-4.699
Umbria	7.430	-18,0%	8.073	-22,9%	-643	-1.417
Campania	6.856	-6,7%	7.075	-25,0%	-219	-2.088
Sardegna	2.758	-26,3%	2.936	-33,5%	-178	-672
Totale	231.809	-9,2%	255.584	-11,1%	-23.775	-32.119
Lavoro parasubordinato						
Piemonte	59.883	5,8%	59.307	-2,3%	576	-4.083
Lombardia	197.771	-10,0%	204.496	-13,2%	-6.725	-15.982
Liguria	12.113	-8,9%	12.551	-9,1%	-438	-511
Bolzano	4.211	-4,3%	4.259	-7,4%	-48	-203
Trento	6.864	-7,6%	8.237	24,3%	-1.373	798
Veneto	45.220	-3,5%	46.007	-6,7%	-787	-2.442
Emilia Romagna	63.912	1,9%	53.973	-5,5%	9.939	5.630
Marche	15.250	-14,1%	13.012	-15,9%	2.238	2.288
Umbria	13.934	9,0%	13.765	0,4%	169	-926
Campania	98.486	2,5%	99.194	1,5%	-708	-1.559
Sardegna	25.493	-2,2%	26.216	-4,3%	-723	-1.328
Totale	543.137	-5,8%	541.017	-9,1%	2.120	-18.701

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 3 – Ingressi in lista di mobilità

	Dati 4° trimestre			Dati su base annua		
	2014	2013	Var. %	gennaio 2014 - dicembre 2014	gennaio 2013 - dicembre 2013	Var. %
Piemonte	6.429	2.228	188,6%	14.964	10.740	39,3%
Lombardia*	5.355	5.864	-8,7%	26.291	26.018	1,0%
Liguria	679	512	32,6%	2.425	1.937	25,2%
Bolzano	250	177	41,2%	807	595	35,6%
Trento	515	268	92,2%	1.186	981	20,9%
Veneto	6.280	3.501	79,4%	16.683	12.969	28,6%
Emilia-Romagna	6.682	2.753	142,7%	15.884	9.994	58,9%
Marche	3.315	1.434	131,2%	6.593	5.243	25,7%
Umbria	1.633	478	241,6%	3.023	1.882	60,6%
Totale	31.138	17.215	80,9%	87.856	70.359	24,9%

* I dati sono rilevati con riferimento alla data di approvazione da parte della Sottocommissione regionale e non a quella di inizio effettivo del periodo di mobilità; manca il dato di dicembre.

Fonte: SeCO